

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00157638

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale "G.A. Sanna"

LDCU - Indirizzo via Roma

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica Gavino Clemente

LDCS - Specifiche depositi

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero mancante

INVD - Data 1950

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione corno per polvere da sparo

OGTG - Definizione della categoria generale contenitori

OGTE - Definizione della categoria specifica contenitori ricavati da parti anatomiche animali

OGTT - Tipologia specifica porta-polvere da sparo

OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

OGAG - Genere di denominazione dialettale

OGAD - Denominazione puivarinu

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione	ambito sardo
ATBM - Motivazione	documentazione
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1911
DTFM - Motivazione della datazione	iscrizione sull'oggetto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	laminatura/ chiodatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	corno
MTCT - Tecnica	taglio/ levigatura/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	15
UT - USO	
UTF - Funzione	contenere polvere da sparo
UTO - Occasione	battute di caccia
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Corno per polvere da sparo lavorato con incisioni raffiguranti nella parte inferiore un uomo (un soldato?) con fucile, berretto e mantello, e vari animali tra cui si distinguono un cervo, un cavallo e un cane. Nella parte superiore, presenta un rosone e motivi fitomorfi stilizzati.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	lungo il bordo superiore
ISRI - Trascrizione	S.MP.C. 1911
NSC - Notizie storico-critiche	E' probabile che si tratti del numero di inventario 196, che Clemente definisce raffigurante una caccia al cervo, e che corrisponda a quello che il Delogu descrive con lo stesso soggetto.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero Beni e Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE SS 129242

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Arata G. V. / Biasi G.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	59000511

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Delogu R.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBH - Sigla per citazione	59000513

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Sanna Randaccio V.
FUR - Funzionario responsabile	Dettori M. P.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Note e osservazioni critiche**

La collezione di oggetti in corno di Clemente è nota e documentata in diverse epoche e sotto diversi punti di vista; nelle foto dell'allestimento Contu (1976 c.a.) conservate presso il Museo Sanna, nelle immagini di Arata e Biasi, nella guida del Delogu che ne descrive dettagliatamente più di venti esemplari che egli espose nella sala IV del museo, e - sommariamente - nel romanzo della svedese Amelie Posse Brazdova, che fu confinata in Sardegna tra il 1915 e il 1916 e in quell'occasione strinse amicizia con Clemente; in alcune pagine del romanzo egli viene descritto insieme a diverse tipologie di oggetti della sua collezione, tra cui gli intagli in corno, permettendoci così anche di accertare che già in quel periodo il collezionista doveva aver raccolto buona parte dei manufatti che la costituiscono.